

L'azienda di Cisterna ha annunciato il ricorso alla misura a seguito della crisi del mercato

Nalco, 21 operai in mobilità

Problemi anche all'Unilever. Trattative aperte in Confindustria

■ **CISTERNA** Sono 21 i lavoratori della Nalco di Cisterna verso i quali l'azienda ha aperto le procedure di mobilità.

Ad annunciare il segretario provinciale della Ugl di Latina, Armando Valiani, e i rappresentanti sindacali dei lavoratori, Walter Penazzo e Giuliano Otgianu. Come comunicato dalla stessa Nalco, problemi produttivi dovuti a un calo della produzione di circa il 30%, porterà ad aprire nei prossimi giorni una procedura di Mobilità per 21 persone, di cui 5 nel reparto Customer service e 16 nei reparti produttivi (magazzino, produzione pianificazione ed uffici).

Già ieri c'è stata una riunione in Confindustria, con i vertici della Nalco Italiana srl che hanno incontrato la delegazione dell'Ugl-Chimici, rappresentata, appunto, dal segretario provinciale Armando Valiani e dai delegati della Rsu Walter Penazzo e Giuliano Otgianu.

La direzione aziendale ha dichiarato che questa ristrutturazione è stata richiesta dalla sede europea per rendere lo stabilimento di Cisterna a livelli competitivi, per cui i tagli all'interno dei reparti sono dovuti al calo di produzione, mentre per il servizio di Customer



Crisi
Trattative aperte nelle aziende Nalco e Unilever

service verrà trasferito in Ungheria.

«Abbiamo fatto proposte alternative agli inaccettabili licenziamenti - dice Valiani - per cui cerchiamo una revisione in ribasso dei nume-

ri che la direzione ha dichiarato, individuando un budget con l'obiettivo di favorire una incentivazione volontaria dei lavoratori prescindendo dalla possibilità del raggiungimento dei requisiti

di pensionistici. Inoltre, verifica della possibilità di reimpegno degli esuberanti in altri reparti con corsi di riqualificazione».

Sempre in Confindustria si è svolto l'incontro fra Unilever Italia srl e la Ugl. Come noto, l'azienda lamenta una crisi nel settore dei pasti pronti, in particolare il prodotto «4 salti in padella», chiedendo una cassa integrazione ordinaria o ferie personali per una fermata di 2 settimane per circa 250 lavoratori del sito di Cisterna. La trattativa ancora aperta ma, c'è l'Ugl, c'è la volontà delle parti di superare il momento di crisi. Lunedì prossimo nuovo incontro in Confindustria.